

didattico, e la disciplina della scuola se si intende così, ripeto, la parola *governa*, io l'accetto.

Presidente. L'onorevole Sorrentino proporrebbe questa nuova dizione: " Il direttore provvede all'andamento della scuola, ed eseguisce le deliberazioni del Consiglio di amministrazione. "

L'onorevole ministro e l'onorevole Commissione l'accettano? (*Rumori - Segni di diniego*)

Onorevole Trompeo, si associa a questa dizione proposta dall'onorevole Sorrentino?

Trompeo. Sì, perchè è lo stesso pensiero.

Presidente. Dunque veniamo ai voti,

La Commissione ed il Ministero tengono fermo alla dizione dell'articolo 9, che è in questi termini:

" La scuola è governata dal direttore. "

Contro questa dizione l'onorevole Sorrentino presenta quest'altra:

" Il direttore provvede all'andamento della scuola, ed eseguisce le deliberazioni del Consiglio di amministrazione. "

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. La formula proposta dall'onorevole Sorrentino, indipendentemente da ogni altra questione, porta già risolta una cosa, che deve essere ancora votata dalla Camera nell'articolo successivo, perchè parla di Consiglio di amministrazione, il quale ancora deve nascere.

Una voce al centro. Riserviamolo.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Dunque io propongo di sospendere la votazione di quest'articolo, e passare all'altro.

Presidente. Rimane sospeso.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Precisamente.

Presidente: Acconsentono tutti? (*Sì, sì!*)

Dunque, articolo 10:

" All'amministrazione della scuola sovrintende un Comitato composto di delegati del Governo e degli altri Corpi morali, che concorrono all'istituzione ed al mantenimento di essa. Il direttore fa parte del Consiglio d'amministrazione. Il Comitato dà voto sul bilancio e ne cura l'esecuzione; propone i provvedimenti che si riferiscono al buon andamento della scuola e del convitto ed esercita tutte quelle altre attribuzioni che ad esso sono delegate con speciale decreto ministeriale per ogni scuola. "

Martelli-Bolognini: Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Martelli-Bolognini. Io mi permetto di fare osser-

vare alla Camera che il numero di questi delegati è illimitato: tanto che un ente morale che concorra nella spesa con 10 o 20 lire potrà avere un suo delegato nel Consiglio d'amministrazione che soprintende alla scuola. D'altra parte indeterminatamente si dice: il Governo può nominar delegati; dunque più o meno, secondo come a qualunque ministro piacerà. Io perciò vorrei meglio definita la questione. Questo per la prima parte dell'articolo.

Per la seconda parte si ripresenta il caso dell'articolo precedente sospeso.

Il Consiglio di amministrazione propone: ma a chi, domando io? Propone i provvedimenti al direttore forse, o al Governo, o agli enti morali, o al comune, o alla provincia? Io domando questo, perchè qui non si tratta di un corpo costituito, ma di umile servitore che deve sottomettere ad altri le sue proposte di provvedimenti, i suoi suggerimenti. Io quindi, nella speranza di eliminare almeno in parte questi difetti, proporrei la seguente risoluzione della questione, modificare cioè così: " All'amministrazione della scuola sovrintende un Comitato composto del direttore e di sei delegati, due scelti dal Governo, due dalla provincia e due dagli altri enti morali. " Se le proporzioni non piacessero, sarei pronto a modificarle.

Poi proporrei che invece di dire *propone* si dicesse *prende provvedimenti*, ecc.

Credo inoltre che sarebbe bene dividere questo articolo in due, in modo che l'uno si riferisse alla composizione del Comitato e l'altro alle proporzioni delle diverse rappresentanze.

Presidente. L'onorevole Brunetti ha facoltà di parlare.

Brunetti. Ho poche osservazioni da fare su quest'articolo. Posso affermare senza tema d'errare, perchè mi risulta per lunga esperienza, e credo che risulti a tutti i miei onorevoli colleghi, che in coteste istituzioni suole molto agevolmente ingenerarsi un dualismo fra i due poteri: tra il potere direttivo, cioè, ed il potere amministrativo, tra il direttore ed il Consiglio d'amministrazione; e talvolta avviene che il Consiglio, e per questi il presidente del Consiglio amministrativo, invada i poteri della Direzione; tal'altra volta avviene che il direttore invada i poteri del Consiglio.

Onde a me pare che questi poteri dovrebbero essere molto ben definiti. Inoltre io credo che bisognerebbe dare una certa superiorità al direttore; dacchè egli è responsabile dell'andamento della scuola; dacchè egli governa la scuola secondo la disposizione dell'articolo che andremo a